

Con il patrocinio della Rappresentanza
in Italia della Commissione Europea



EUROPA ABBRACCIA L'AFRICA/3

1° luglio 2021 - ore 10.30

In Webinar

Dal Carmelo di Ciampino



La Sinergia tra Fondi Ue e Conversione Debito nei PVS, lanciata da Roma potrebbe essere fatta propria dall'Italia e dalla stessa UE per essere rilanciata nell'ambito nel prossimo G20 in Italia e stimolare analoghe iniziative nel G20 o in altre sedi multinazionali (FMI, ONU, ecc.).

Clicca sul link per partecipare: <https://www.youtube.com/channel/UC8HlbfCj2p028pCsCqKznPg>

Comitato di Collegamento Cattolici per una Civiltà dell'Amore - CCCA

Via Doganale 1, 00043 Ciampino (RM)

Tel.Fax: 06/7960252

EUROPA ABBRACCIA L'AFRICA

a Roma, il 1° luglio 2021

Nel 2011 abbiamo lanciato con Maria Romana De Gasperi la prima proposta di Programma per PMI, Giovani e ONG europee per aiutare la nascita di Microimprese in Africa chiedendo alla UE di mettere a disposizione Fondi di Bilancio a ciò dedicati. Il Presidente Barroso accolse la richiesta e la inserì nel FES-Fondo Europeo per lo Sviluppo per cominciare a finanziare anche Microprogetti e Microimprese dai più ricchi fondi al mondo per lo sviluppo dei PVS. Nel 2014 abbiamo ripreso con il Governo Italiano la Proposta alla UE per creare un fondo ad hoc per Microimprese e Microprogetti in Africa e il Presidente Juncker ha istituito il Trust Fund per l'Africa e conseguente Piano EIP, dando notevoli frutti per lo sviluppo delle comunità povere nel Continente Africano.

Ora nel 2021, mentre si vede la fine della grave pandemia da Covid, c'è la necessità di una grande ripresa dell'economia rimasta pertanto bloccata in gran parte del mondo, soprattutto nei Popoli più poveri come in Africa. Pertanto dopo il COVID serve un nuovo Piano di Investimenti a beneficio non solo dell'Africa ma anche della ripresa in Europa.

Questo può avvenire proprio con la ripresa dell'attività delle PMI e Aziende europee, creando lavoro e nuova economia nel Continente Africano a partire prevalentemente dai Microprogetti e Microimprese per la maggioranza della popolazione africana che è contadina dispersa nei Villaggi.

Questo può avvenire con un nuovo Piano dell'Europa volto a convertire almeno una quota dei Debiti enormi dei Paesi poveri dell'Africa in altrettanti Fondi di sostegno e investimento per micro-progetti e micro-imprese, quanti saranno i Paesi che aderiranno al Piano, attraverso forme di partenariato con le PMI e ONG europee. Così, oltre al risultato finanziario di trasformazione del Debito in risorsa, si otterrebbe il triplice risultato sociale ed economico: dare lavoro in Africa coi Giovani alle nostre PMI e ONG, creare sviluppo sostenibile ed ecologico nelle Comunità dell'Africa, stabilizzare la loro economia nella loro terra senza dover emigrare in massa. Questo è il senso del Convegno con le Realtà Rappresentative per poter proporre all'Italia e all'Europa di farsi pioniera nel mondo e portavoce anche nel prossimo G20 a Roma di un nuovo sviluppo sinergico fra Continenti, così interconnessi nell'era globale, per uscire insieme dalla crisi.

Tale proposta si inserisce peraltro in un quadro di mancata attuazione della raccomandazione dell'ONU ai paesi industrializzati circa il raggiungimento entro il 2030 di una soglia di spesa pari allo 0,7% del PIL per l'aiuto allo sviluppo dei paesi poveri o in via di sviluppo, all'interno degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Secondo l'ultima relazione resa disponibile dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale l'Italia, ad esempio, si colloca al diciottesimo posto nell'OCSE in termini di rapporto tra APS (aiuto pubblico allo sviluppo) e PIL con lo 0,24%.

10:30 Saluti Iniziali

Maria Romana De Gasperi Pres. Onoraria Comitato per una Civiltà dell'Amore
Rappresentanza della Commissione Europea a Roma
Rappresentanza d'Africa

10:45 Relazione Generale **Giuseppe Rotunno**, *Responsabile CCCA*

Piano Sinergico tra EIP – UE e Conversione Debito Estero dei PVS in Fondi di Sviluppo Interno per Microprogetti e Microimprese

11:00 Relazione di **Ivana Borsotto**, *Presidente FOCSIV*

Africa per noi: orizzonte e senso del lavoro delle ONG

11:15 Relazione di **Roberto Ridolfi**, *Presidente LINK 2007 Release G20*

Il contributo decisivo della Conversione del Debito Estero in Fondi nei PVS per la realizzazione di Microprogetti e Microimprese in un Piano sinergico con UE

11:30 Relazione di **Claudio Pedretti**, *Presidente Association for Rural Electrification-ARE*

L'impegno delle Aziende e delle PMI per Micro-impianti energetici in Africa

11:45 Dibattito con Interventi Programmati

Ruggero Aricò: *Vice Presidente di Confindustria Assafrica & Mediterraneo*

Benedetto Delle Site: *Presidente Nazionale Giovani - Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti*

Filippo Vettorato: *Account Manager dell'Ufficio Sviluppo Internazionale di Banca Etica*

12:00 Conclusione: **Messaggio al Governo italiano per la UE**

PROPOSTA IN SINTESI

La Proposta sostiene che lo sviluppo socio – economico nel Sud del mondo possa efficacemente essere realizzato mediante politiche di sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese locali, i cui attori protagonisti siano gli stessi soggetti che, **dovrebbero beneficiare di aiuti umanitari**. In altre parole, la proposta è di utilizzare risorse economiche e finanziarie generate in paesi ricchi non per trasferire beni di prima necessità ai paesi poveri, ma per trasferire la capacità di generare ricchezza attraverso organizzazioni imprenditoriali di piccola dimensione. Di conseguenza, la Proposta è che il sostegno alle comunità locali dei paesi poveri debba realizzarsi attraverso percorsi di valorizzazione delle risorse umane (formazione, qualificazione, ecc.) e nella creazione di microimprese e microprogetti.

Nuovo elemento della finanziabilità dei processi che Civiltà dell'Amore intende portare all'attenzione delle grandi organizzazioni rappresentative del mondo socio-economicamente "sviluppato" (Unione Europea e G20, ad esempio), appare di rimarchevole interesse quello della Conversione del Debito Estero dei PVS che si sta imponendo all'attenzione e che si concretizzerebbe vincolando i Governi nei Paesi poveri a destinare risorse a tali processi in cambio di una incentivante rinuncia al debito che il Paese ha nei confronti dei Paesi Creditori.

Si tratta di una misura che trasforma in conversione la sospensione del pagamento di debiti per i 25 Stati più poveri del mondo già approvata, dopo il COVID, dal Fondo Monetario Internazionale nell'aprile del 2020 e che nella Riunione straordinaria dei Ministri delle Finanze del G20 e dei Governatori delle Banche Centrali del 13 novembre 2020 si è deciso di rilanciare estendendola a 76 Paesi in via di sviluppo a basso reddito (di cui 40 dell'Africa subsahariana) ammissibili ai benefici dell'Associazione internazionale per lo sviluppo della Banca mondiale (IDA).

Con la proposta di Civiltà dell'Amore si intende trasformare la sospensione dei pagamenti in una Conversione almeno di una quota significativa del debito dovuto dai Paesi interessati all'UE e ai suoi Stati membri. Infatti gli Stati beneficiari della conversione del debito dovrebbero impegnarsi, da parte loro, ad utilizzare le risorse risparmiate per il pagamento di capitale e interessi nella creazione di fondi nazionali, garantiti da accordi bilaterali o multilaterali con l'UE, volti a finanziare iniziative di sostegno e investimento per micro-progetti e le loro PMI e micro-imprese nel quadro di accordi di partenariato con PMI e ONG europee. Tale Piano, attraverso gli strumenti di garanzia e supporto già previsti dal Trust Fund per l'Africa e, soprattutto, dal Piano di investimenti esterni EIP dell'UE assicurerebbe a PMI e ONG europee che potrebbero essere incoraggiate a partecipare ai programmi dei Fondi nazionali africani di investimento per i micro-progetti e le micro-imprese finanziati con la Conversione del Debito. **In tal modo si creerebbero nuove sinergie e prospettive tra i Continenti.**

Infatti Civiltà dell'Amore promuove coinvolgimento delle imprese europee in tale Piano per il trasferimento di esperienze formative (tutoraggio o "mentoring") e la facilitazione nella creazione di sbocchi commerciali per i prodotti realizzati dalle microimprese dei paesi poveri. Tali canali commerciali potrebbero inoltre rendere maggiormente disponibili beni prodotti dalle PMI europee e necessari per le necessità dei paesi poveri e da PMI europee in Africa. Appare evidente che tali processi non avvengono spontaneamente. Per favorire tale Piano è auspicabile un nuovo sostegno pubblico di sviluppo delle PMI europee e ci renderebbe ipotizzabile attingere anche a fondi già eventualmente destinati allo sviluppo regionale (FESR).